



LA GIORNATA
di Michele Insevera

segue da pagina VII

No alle e-cig monouso, l'Europa si divide. Stop alle sigarette elettroniche monouso. La Francia ha annunciato che vietterà integralmente la vendita delle e-cig monouso - le cosiddette puff - entro la fine dell'anno. Secondo gli esperti del ministero della Salute francese, infatti, le monouso possono sviluppare dipendenza verso il tabacco molto più delle sigarette elettroniche, considerate invece uno strumento utile per smettere di fumare. Le puff spingono il consumatore a un utilizzo più compulsivo rispetto a una sigaretta elet-



tronica che richiede maggiore cura e dedizione. Diamentralmente opposta è la linea della Germania. Non esiste attualmente una legge antifumo efficace e manca una disciplina unitaria.

Soltanto in alcuni luoghi è severamente vietato fumare ma questo dipende dalle diverse aree del Paese. Il risultato è che la Germania è una delle nazioni più colpite dalla piaga del tabagismo con oltre 127.000 decessi l'anno. L'Italia si schiera attivamente nella battaglia antifumo. Il ministro Orazio Schillaci ha annunciato a

gennaio in audizione alla Camera divieti entro novembre per le e-cigarette. Il modello a cui ci si ispira è la Svezia. L'anno scorso il tasso di fumo era del 5,6% e quest'anno si prevede che scenderà sotto il 5%. Il Paese ha raggiunto tutti gli obiettivi previsti dall'Unione Europea e si può definire adesso, secondo i parametri Ue, uno Stato libero. La strada è stata tracciata, L'Europa si muove in parte.

Ustica, Amato: Io non ho elementi nuovi, ma chi sa la verità parli. Sul caso Ustica e sulla ricostruzione dell'abbattimento da parte di un missile francese "io



ho solo rimesso sul tavolo un'ipotesi, già fortemente ritenuta credibile, non perché avessi nuovi elementi, ma per sollecitare chi li ha a parlare, a dire la verità. Non altro". L'ex premier Giuliano Amato precisa così il suo pensiero sulla tragedia del DC9. "Non ho raccontato nulla di nuovo - chiarisce -. Volevo riportare il tema all'attenzione, sollecitare chi potrebbe convalidare quell'ipotesi a parlare. Gli anni passano, le famiglie sono convinte che la verità non sia venuta fuori e i testimoni possono andarsene presto".

LE SFIDE DELL'AUTUNNO

LA CARICA DEI PICCOLI COMUNI "SIAMO I MOTORI DELLA RIPRESA"

Parla Francesco Pinto, segretario generale dell'Asmel: "Un errore tagliare le risorse agli enti locali"

di ANTONIO TROISE

I Comuni possono diventare uno dei motori della ripresa. Parola di Francesco Pinto, segretario generale Asmel, che nell'intervista spiega il perché.

Cosa fare per aumentare la capacità di spesa dei Comuni?

La litania sulla scarsa capacità di spesa dei Comuni e in particolare dei più piccoli, è una fake news, messa in giro dagli apparati centrali e in genere da chi non conosce le realtà territoriali. Nella mia trentennale esperienza, non ho memoria di un solo piccolo Comune che si sia visto sottrarre dei finanziamenti per incapacità di spesa. Nelle piccole realtà il legame al territorio è molto forte e tutti lavorano all'unisono per rinsaldarlo. Alle drammatiche carenze di professionalità, suppliscono spesso gli stessi amministratori o i professionisti locali, ben lieti di supportare la macchina comunale, quando si tratta di valorizzare il proprio territorio. Per non parlare di strutture associative come la nostra, che assistono i Comuni attraverso le gestioni associate dei servizi comunali".

Eppure, la rimodulazione del Pnrr ha sacrificato soprattutto i comuni. Era proprio necessario?

Absolutamente no. Evidentemente, ha influito lo scetticismo cui accennavo, ben radicato tra gli apparati romani. Anche il nuovo governo si è lasciato influenzare, nonostante i dati Anci sull'avanzamento dei progetti comunali indicassero valori molto superiori ai progetti a gestione centrale. Il problema di Anci è il motto "nei secoli fedele" al governo di turno. Un motto che ben si addice ai Carabinieri, non certo a chi invece di far sentire forte la voce dei territori punta a garantirsi appannaggi, poltrone e strapuntini in tutti gli apparati romani".

Il ministro Raffaele Fitto ha, però, spiegato che i progetti presentati non erano compatibili con le regole del Pnrr. È vero?

"Le regole del Pnrr sono state definite in Europa. Se ci fossero state delle incompatibilità, i progetti non sarebbero stati approvati. Certo, alcune possono essere emerse dopo la fase di prima approvazione, come sembra sia successo per gli stadi di Firenze e Venezia. Ma parliamo di poche centinaia di milioni, non certo di tagli per decine di miliardi che

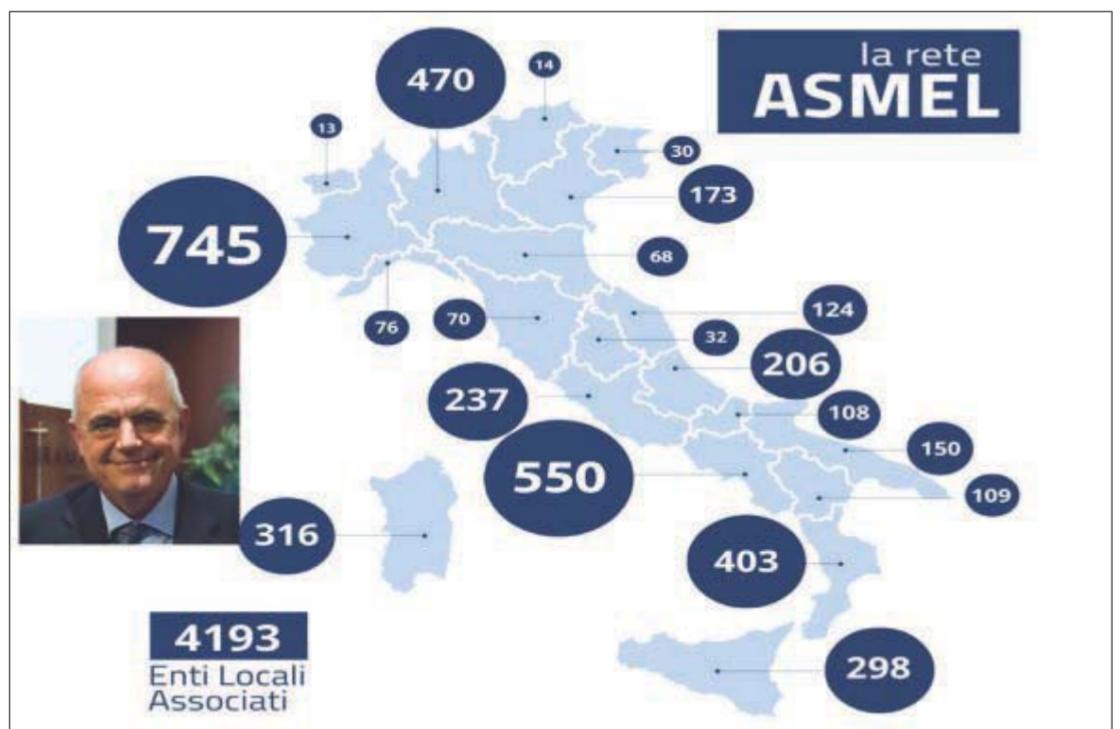
hanno investito progetti comunali in conclamata fase di avanzamento".

Scusi, presidente, però non negherà la cronica lentezza dei concorsi comunali...

"La lentezza delle assunzioni nei Comuni ormai è un ricordo. Almeno tra i 4200 soci Asmel, che ha predisposto elenchi da cui attingere per selezionare e assumere in 4/5 settimane grazie alla gestione associata del servizio, la formula che caratterizza da sempre la nostra azione".

Prima dell'estate, le procedure concorsuali Asmel erano nell'occhio del ciclone, perché Anac, l'autorità anticorruzione, contestava irregolarità negli affidamenti. Cos'è cambiato?

"Nulla, le attività sono proseguite durante l'estate e proseguono tuttora perché non contestate da nessuno, meno che mai da Anac, che si è espressa solo sulle modalità di affidamento ad Asmel. Essa però non gestisce le selezioni, anzi ha bandito la gara per individuare la ditta che le ha curate. In ogni caso, si tratta di una pronuncia priva di carattere prescrittivo e notificata fuori tempo massimo, oltre un anno dopo i termini fissati per legge. Che non incide dunque su procedure concorsuali rispettose delle regole introdotte dal Governo Draghi con l'art. 3bis del Decreto Reclutamento, che disciplina le selezioni in forma associata in comuni e province. In pratica, viene bandito un unico concorso nazionale, in modalità telematica. I vincitori vengono iscritti in appositi Elenchi distinti per profili professionali e validi per



La mappa dei Comuni che aderiscono ad Asmel e nel riquadro il Segretario generale dell'associazione Francesco Pinto

un triennio, nel corso del quale, ogni Comune che intende assumere una nuova figura professionale, convoca gli iscritti nell'Elenco corrispondente e li invita alla selezione finale presso la propria sede.

Intanto, sono diverse le Province che si stanno attivando per assistere i Comuni nelle procedure di assunzione. Non si tratta di un ostacolo alle vostre attività?

"Nessun ostacolo, anzi maggiori opportunità per i Soci. Asmel promuove la sussidiarietà e l'ammodernamento delle procedure. Le innovazioni gestionali e tecnologiche si affermano in modo pervasivo e cooperativo, mai prescrittivo. Le province offrono altre opportunità e il Comune può ben aderire a più iniziative. Inoltre, la nostra associazione aggrega Comuni in tutt'Italia e non in una sola Provin-

cia, garantendo una "massa critica" ed economie di scala ben maggiori. Infatti, ha registrato oltre 120mila candidature. Non poco, in tempi di cronica difficoltà nell'incontro domanda/offerta di lavoro.

La sola Regione Campania ha registrato in pieno Covid la partecipazione di circa 100mila candidati e oggi propone una nuova edizione dell'iniziativa.

"Non a caso, l'iniziativa è stata ribattezzata concorsone. Ha messo insieme posti disponibili in Regione e nei Comuni interessati al finanziamento regionale per la formazione dei neo assunti. La prossima edizione dell'iniziativa, però, riguarda solo a Comuni che dichiarino posti da coprire con contratti in formazione lavoro. Il problema, come ricordato dal Presidente De Luca, è la necessità di attendere queste dichiarazioni di disponibilità per bandire un unico concorso. Difficilmente i Comuni le presenteranno in contemporanea, e occorrerà attendere il raggiungimento di una massa critica sufficiente, prima di avviare le procedure. I Comuni più solerti dovranno necessariamente attendere gli altri. Questo problema non si pone con Asmel che ha già predisposto gli Elenchi dai quali i Comuni possono attingere e assumere in 4/5 settimane, come dimostrato dalle procedure già concluse.

In altre parole, nemmeno la Regione intralcia l'iniziativa Asmel.

"Nessun intralcio. Ribadisco, Asmel si basa sul principio di sussidiarietà. Rende disponibili oppor-

tunità per i Soci basate sulla gestione associata dei servizi, al fine di tutelarne l'autonomia, che per noi è sacra. Non solo essi sono liberi di associarsi o meno, ma, una volta associati, scelgono, tra le decine di servizi già attivi in forma associata, quello che più risponde alle proprie esigenze. Non a caso, in Campania, dove siamo nati, sono solo 6 i Comuni non (ancora) associati. Lo faranno se e quando individueranno iniziative di proprio interesse. Nei concorsi, poi, seguiamo, come detto, i dettami dell'art. 3bis del Decreto Reclutamento, che si applica solo a province e comuni. I nostri Elenchi, con 45mila iscritti, rendono molto smart le assunzioni. L'iniziativa regionale è senz'altro validissima perché promuove assunzioni in formazione lavoro, che garantiscono ringiovanimento e qualificazione delle nuove leve. L'obiettivo non è, evidentemente, la gestione di concorsi altrui, ma il favorire il turnover nei Comuni e la formazione dei neo assunti. Esso è perseguibile anche finanziando direttamente i Comuni, a prescindere delle procedure concorsuali seguite. In altri termini, il Comune assume in proprio o attraverso Elenchi disponibili presso Asmel, Province, o altri, senza attendere nessuno. Ma, i contratti in formazione lavoro, che qualificano le nuove leve, godrebbero di un finanziamento della regione che valorizzerebbe così il proprio ruolo di indirizzo e programmazione, senza incombenze gestionali, ridondanti in una realtà caratterizzata da un protagonismo dei Comuni tanto marcato.

LA PAROLA CHIAVE



L'Asmel

Asmel, l'Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali, nasce il 26 maggio 2010 nasce a Gallarate, in concomitanza con il varo della norma che ha tentato invano di imporre l'accorpamento coatto dei Comuni sotto i 5.000 abitanti, il 70% del totale, all'Anci. ASMEL propugna da sempre la gestione associata dei servizi comunali, in alternativa all'obbligo della gestione associata delle funzioni richiesta da ANCI. Infatti, ha promosso iniziative di gestione associata dei servizi nei più svariati settori.

Dalla transizione al digitale a quella ambientale, dalla formazione, al reclutamento, all'e-procurement, al supporto nell'accesso ai finanziamenti pubblici e privati ecc. dal 2010 a oggi, l'Associazione ha già superato 4.190 adesioni su 7904 Comuni.



MANOVRA/LA CHIAMATA DI GIORGETTI E IL CORAGGIO OBBLIGATO DELLE SCELTE DI GOVERNO

BASTA CON LO STATO RE SOLE CHE FA L'EROGATORE DI SUSSIDI

di Roberto Napolitano

A Cernobio si è percepito un atteggiamento nei confronti del governo di non ostilità e di non entusiasmo da parte della comunità economica, anche se è rappresentata in modo sempre più minoritariamente sfilacciato. A scaldare, però, gli animi è stato comunque il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, con il suo discorso che ha ricevuto applausi a scena aperta. Ha detto con un linguaggio diretto chiarissimo che la politica dei superbonus è una politica economica che guarda solo alla domanda e relega lo Stato a un ruolo di Re Sole come dispensatore-erogatore di sussidi, rendite, vitalizi, prebende, senza mai produrre nulla.

Colpiremo queste rendite nella manovra, è il messaggio forte lanciato da Giorgetti, a partire dal Superbonus del 110% che è la madre di tutte le categorie di rendite come caso da manuale di un incentivo che va ben oltre i due terzi e tende, dunque, in modo naturale verso la truffa. Questo calcolo algebrico è un vecchio pallino di Romano Prodi e ci si è scrupolosamente attenuto nella sua doppia stagione di governo in tema di incentivi. Quando arrivi poi a finanziare una spesa fino a una cifra superiore addirittura al 100% della

spesa stessa, entri oggettivamente in una zona d'ombra. Altro che due terzi, qui siamo molto di più.

Siccome la crescita del prodotto interno lordo rallenta. Siccome non abbiamo grandi margini da utilizzare per fare scendere il debito pubblico. Siccome i vincoli europei non sono mai spariti, ma sospesi e rischiano di tornare in misura ancora più puntuale. Siccome accade tutto questo, il coraggio di individuare le spese improduttive e di tagliarle per finanziare lavoro e famiglia è obbligato. Perché i disastri populistici e gli effetti da essi generati non ci permettono di sopravvivere.

Giorgetti dimostra di avere in testa una chiarezza di ragionamento che evoca una ampia azione che deve andare molto oltre quella messa in campo in materia di reddito di cittadinanza. Non sono oggi più possibili rinvii, scorciatoie, ammiccamenti. Siamo di fronte a scelte obbligate dell'azione di governo e all'ultima possibilità di Giorgetti. Avendo molto chiaro il quadro non gli resta che essere conseguente. Perché anche in questo caso il coraggio che serve è quello di andare contro le lobby che sono proprio quelle a cui in Italia non si riesce mai a dire di no.

segue a pagina III

La manovra prova finale per rimettere in carreggiata l'economia. Serve il coraggio della azione, non solo delle parole. Si taglino le spese improduttive per finanziare lavoro e famiglia. Non si sopravvive ai disastri populistici e ai loro effetti. Tocca a Giorgetti agire su incentivi fiscali, privilegi stratificati e accresciuti, dentro la spesa di ministeri e Regioni, tassisti e balneari. Per la Meloni è la chance di diventare la nuova Thatcher. Può riuscirci o non riuscirci, ma l'alternativa è perdere senza combattere. Un mea culpa del Pd per i guasti fatti con Conte non guasterebbe.

L'OSTILITÀ DEI PAESI NORDICI

PATTO STABILITÀ, L'ITALIA PUNTA ALLO SCOMPUTO DEGLI INVESTIMENTI E CERCA LA SPONDA FRANCESE

di ATTILIO GERONI

La strada dei conti pubblici italiani (e delle riforme) diventa sempre più stretta e far quadrare il bilancio con il fardello e i cascami del Superbonus al 110%, per il quale l'Agenzia delle entrate ha riscontrato irregolarità pari a 12 miliardi di euro, è un esercizio improbo. Ci sono poi i vincoli europei, quelli del Patto di Stabilità e Crescita, che in mancanza di un accordo entro l'anno sulle proposte di riforma presentate in primavera dalla Commissione rischiano di essere ripristinati tali e quali a come erano.

a pagina III

FITTO A BRUXELLES di Lia Romagno

PNRR, TERZA E QUARTA RATA PIÙ VICINE

È entrata ufficialmente nel vivo la trattativa tra il governo italiano e la Commissione Europea sulla proposta di revisione del Piano nazionale di ripresa e resilienza - comprensiva del capitolo Repower Eu - recapitata a Bruxelles a fine luglio. È prossimo l'agognato incasso della terza rata dei fondi europei, i 18,5 miliardi legati al raggiungimento dei target e delle milestone del secondo semestre 2022.

segue a pagina II

FRANCESCO PINTO, SEGRETARIO GENERALE DELL'ASMEI

PICCOLI COMUNI ALLA RISCOSSA «SIAMO MOTORI DELLA CRESCITA»

di ANTONIO TROISE a pagina VIII

INCONTRO CON PUTIN A SOCHI di Anna Maria Capparelli

FA SPERARE LA DIPLOMAZIA DEL GRANO DI ERDOGAN

FEUROMED/I MEDITERRANEI a cura di Agenzia Nova

Italia-Libia, evitata la crisi per l'ambasciatore

Niger, bagagli pronti per i militari francesi

a pagina XII-XIII

È ripartita da Sochi, una città della Russia meridionale nel territorio di Krasnodar sulle rive del Mar Nero, la trattativa sul ripristino dell'accordo per la movimentazione del grano bloccata dalla Russia il 17 luglio. Ancora una volta nel ruolo di "paciere" il presidente della Turchia Recep Tayyip Erdogan che ha incontrato il numero uno del Cremlino, Vladimir Putin. Un'ora e mezzo di colloqui, ma per ora nessun risultato concreto. Anche se il fatto che lo "zar" russo abbia accettato di riaprire la delicata partita va comunque letto come un segnale importante. Nell'incontro sono state affrontate anche altre questioni.

a pagina X

RIGORISTI? di Nino Sunseri

Anche i tedeschi truccano i conti

Rigoristi ma con i conti sballati. La Germania che si appresta ad issare la bandiera del rigore in vista della battaglia sul Patto di stabilità, prevista in autunno, è alle prese con conti interni a dir poco ballerini. La Corte dei conti tedesca ritiene infatti che Berlino abbia truccato i propri conti pubblici. La vicenda non può che generare imbarazzi per il governo guidato da Olaf Scholz, che dovrà adesso risolvere il problema collegato ai veicoli finanziari.

a pagina XI

Questo giornale chiude in tipografia alle 21:15



POLITICA

Una manovra all'insegna della prudenza

di GIUSEPPE FALCI

Sarà una legge di bilancio prudente «e rispettosa delle regole» ha scandito il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti a Cernobio. Il titolare del dicastero di via Settembre parlava ai presenti ma si rivolgeva alla maggioranza.

a pagina IV

DIPLOMAZIA

La personale Via della Seta di Bergoglio

di FABIO SCANDONE

Anche papa Francesco ha una sua personale e originalissima Via della Seta. Che è ben lontana dai trattati commerciali attuali oggetto di polemiche, negoziati e veti incrociati.

a pagina XV